



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA



29 OTTOBRE 2021

DALLE ORE 9:30 ALLE 12:30

FOOD POLICY WITH BOTTOM PARTICIPATION
LA COMUNITÀ DEL CIBO
DELLA VALDICHIANA

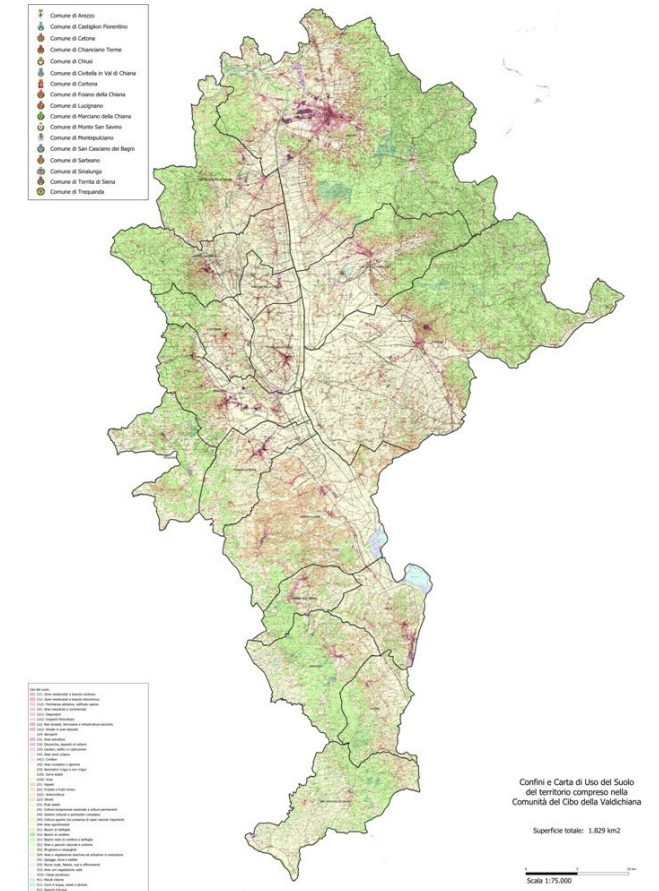
Prof. Stefano Biagiotti
Università Telematica Pegaso

**Le Comunità del Cibo come
strumento di Food Policy**

Dove siamo



Un territorio a sud-est della Regione Toscana, che interessa **17 comuni** per un'area complessiva di **1.829 km²**



L'esigenza di un progetto di sviluppo locale della Valdichiana

Per dare **risposte** ad un grido di allarme e una richiesta di aiuto dagli agricoltori dell'area della Valdichiana Toscana.



**“Quattro chiacchiere
sull’agricoltura
in Val di Chiana”**

**DOMENICA 8
settembre
ore 18,00**

CIRCOLO DI PIEVE AL TOPPO

“Aperichiacchiera”

Intervengono:

Prof. Stefano Biagiotti
Docente di Economia e Politiche dell’Ambiente
dell’Università Telematica Pegaso

Ph. D. Filippo Masina
Esperto in analisi storico-economica della Valdichiana

Presentazione del libro
**“ECONOMIA SOSTENIBILE”
Sviluppo locale e sfide globali**

Un testo di riflessione sulla capacità di valorizzare i prodotti agroalimentari come fattore determinante per lo sviluppo competitivo dei sistemi economici territoriali. Una transizione che prevede non solo il rafforzamento dei valori tradizionali relativi al prodotto e al territorio, ma anche l’acquisizione di competenze e strumenti legati all’eco-innovazione.

Patronato:
COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIARA

In collaborazione con:
SEDE PEGASO
UNIVERSITÀ TELEMATICA
- MONTEPULCIANO -

QR

ASSOCIAZIONE
VALDICHIANA

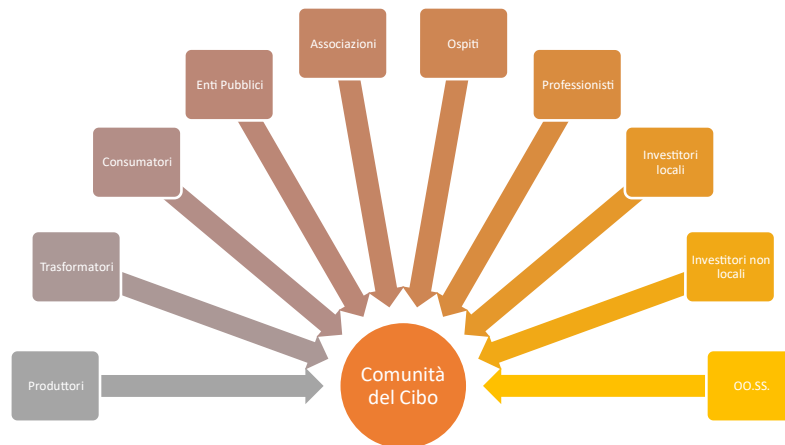
Slow Food
Val di Chiana

Prof. Stefano Biagiotti, Università Telematica Pegaso

GREEN

Cosa è la Comunità del Cibo

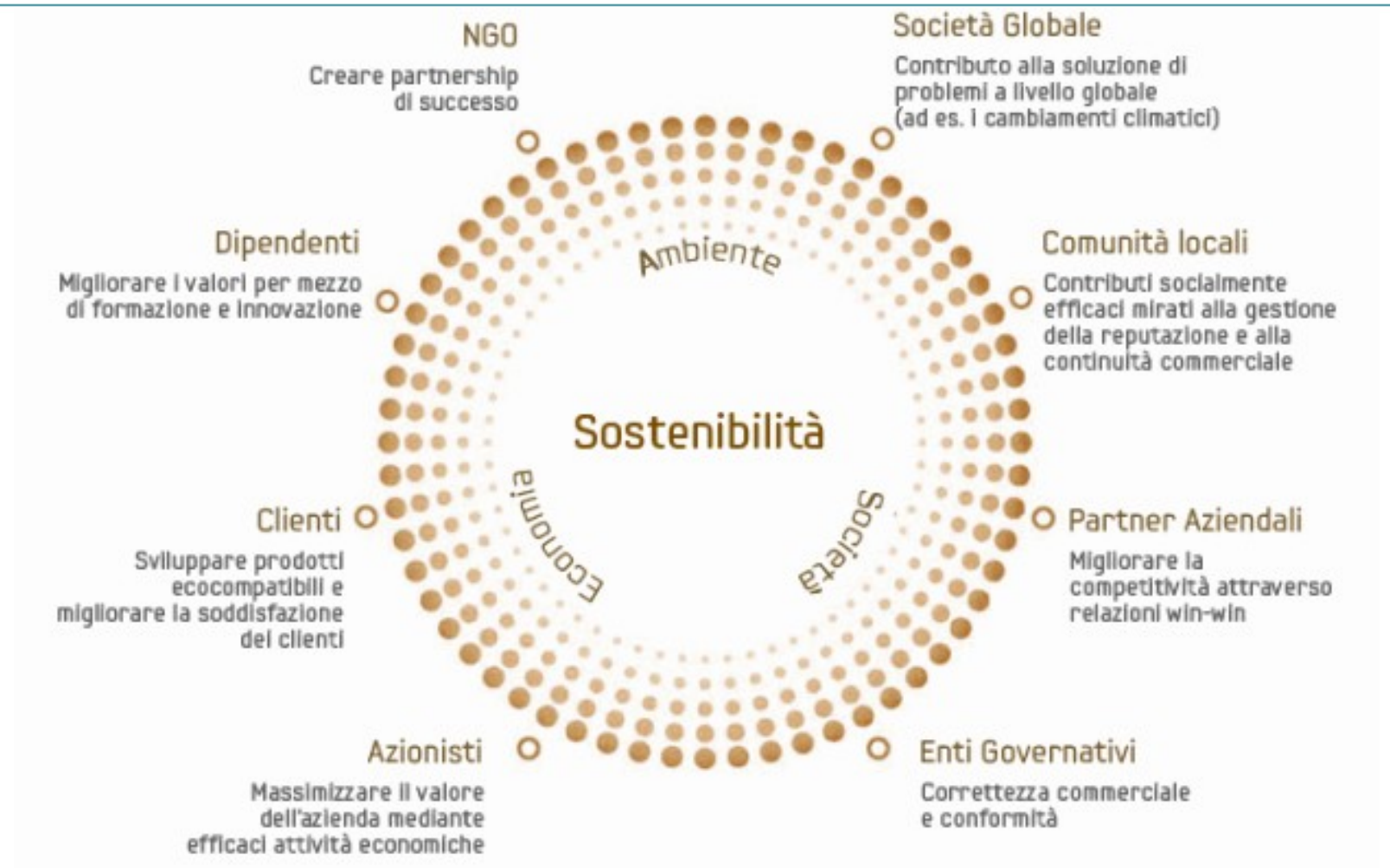
Le Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare sono definite dalla **Legge 194/2015 art. 13 comma 2**, come «...*ambiti locali derivanti da accordi tra agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici ed universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità' della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare, nonché enti pubblici.*»



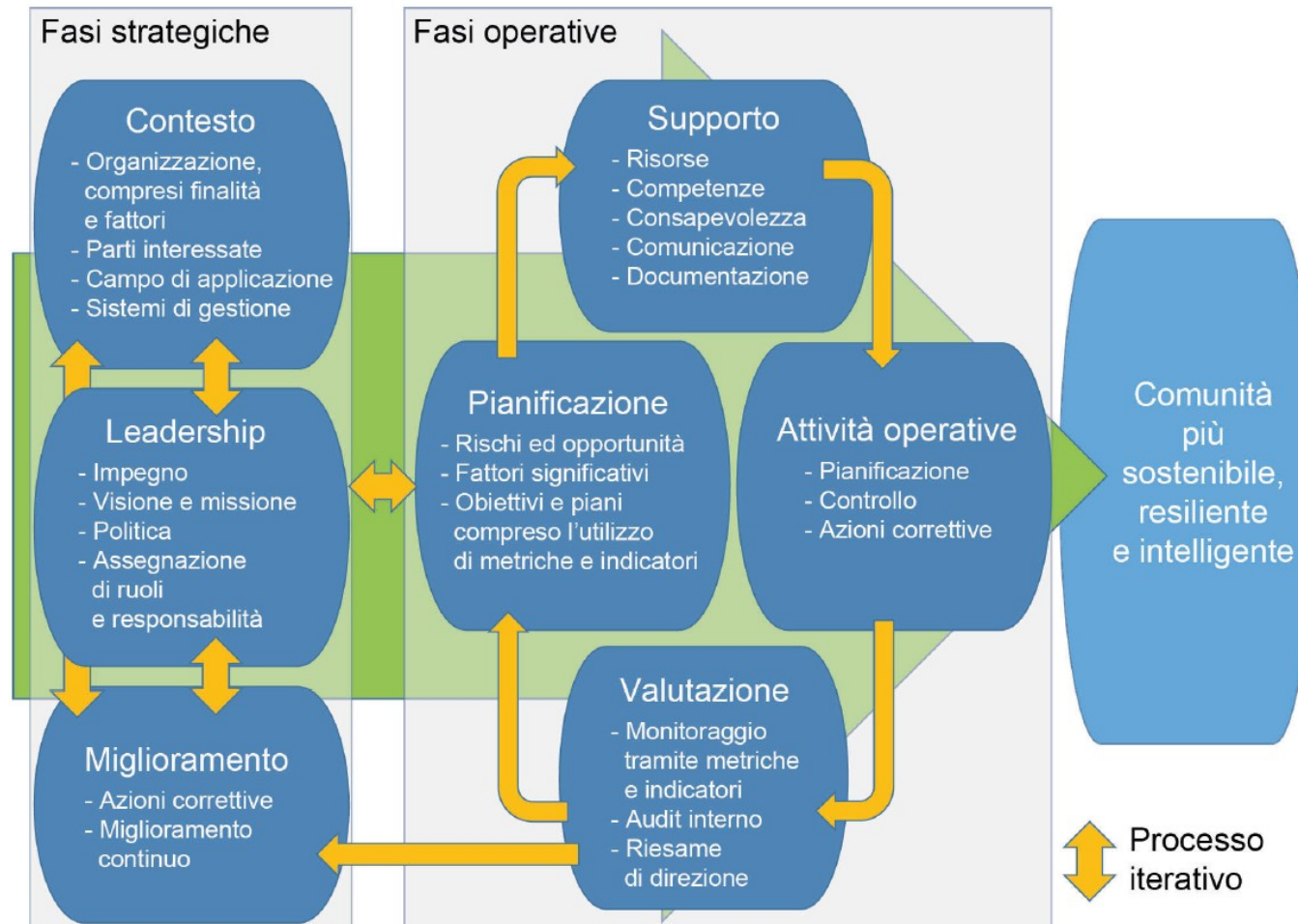
Le relazioni nel territorio tra mondo imprenditoriale, associazionismo, terzo settore, enti pubblici, ecc.

Perché il modello Comunità del Cibo

Il modello doveva rispondere ai dettati dello **sviluppo sostenibile**, sapendo che è possibile raggiungerlo esclusivamente con politiche, piani e programmi, coerenti tra loro e sviluppati o implementati con un approccio **olistico** e **multidisciplinare**.

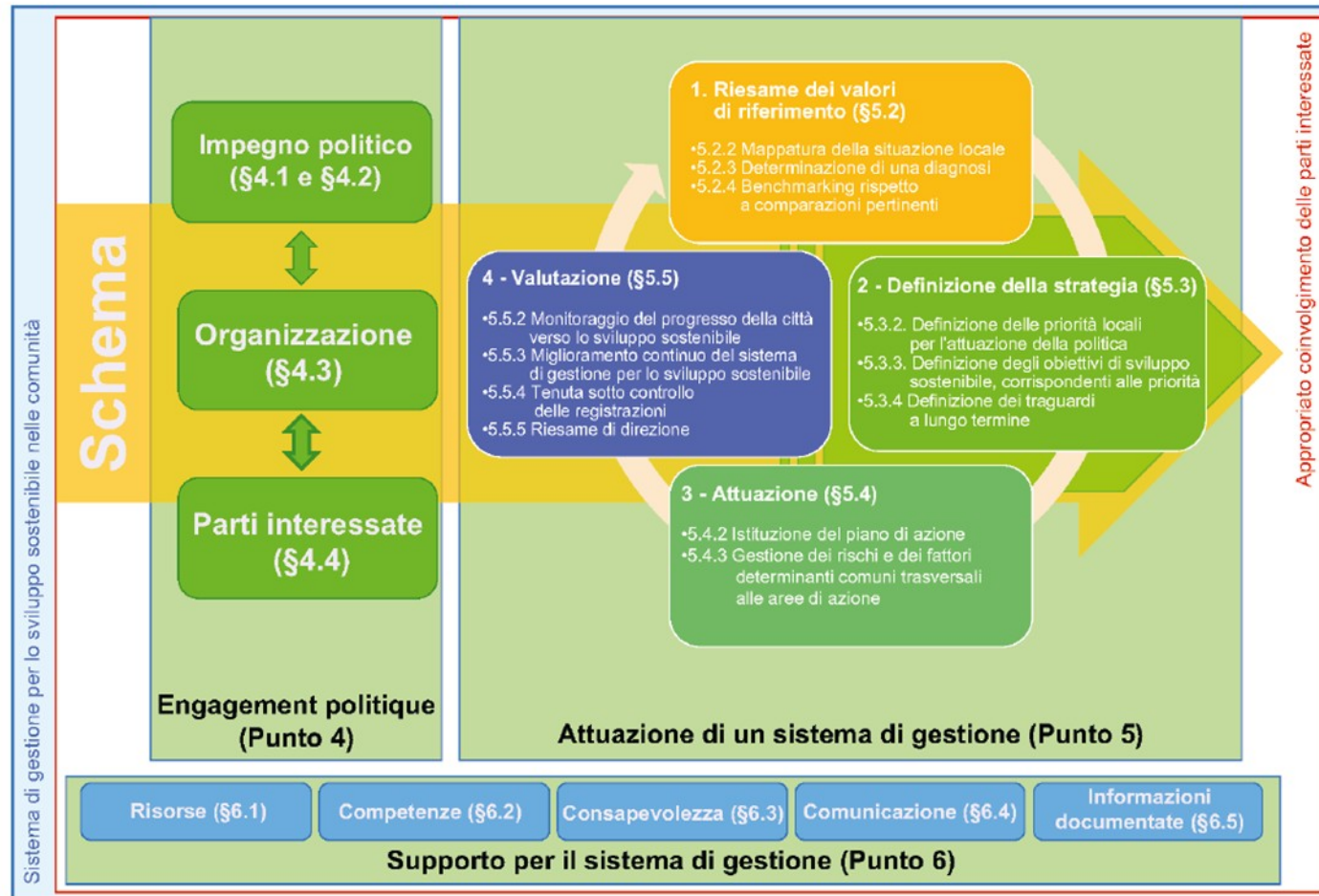


Il modello delle «Città e comunità sostenibili»



ISO 37101 (diventata **UNI ISO 37101**) «*Città e comunità sostenibili - Sistema di gestione per lo sviluppo sostenibile - Requisiti ed orientamenti per l'utilizzo*» facendo nascere uno strumento utile per implementare un sistema di **gestione per lo sviluppo sostenibile delle città e delle comunità**.

Il sistema di gestione per lo sviluppo sostenibile



ISO 37104 (diventata UNI ISO 37104) «Linee guida per l'attuazione pratica a livello locale della norma ISO 37101».

La mission della Comunità del Cibo della Valdichiana



- La comunità del cibo:
- **Definisce gli obiettivi dello sviluppo dell'area nella carta della comunità**
 - **Piano strategico**
(Strumento di programmazione che, sulla base degli obiettivi, definisce le azioni ed i target per il monitoraggio)
 - **Progetta le azioni**
 - **Monitora le azioni**



La comunità del cibo: strumento per **attrarre e reperire risorse.**

Il percorso di costituzione: il Comitato promotore



17 Settembre 2020

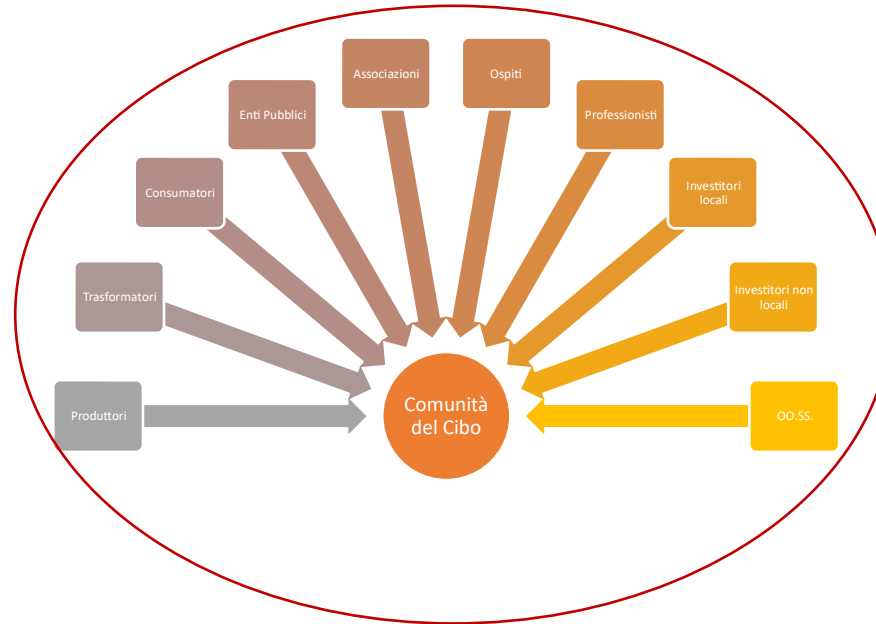
- Sottoscrizione dell'accordo di cooperazione tra 12 comuni e 20 associazioni di categoria
- Approvazione carta della comunità del cibo



7 Ottobre 2020

- Approvazione del regolamento Comitato promotore Comunità del Cibo della Valdichiana

La costituzione dell'associazione



AREZZO
18 MAGGIO 2021
ORE 11:00
SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO
COSTITUTIVO DAL NOTAIO



La carta della comunità



- Tutela e ripristino dell'agro- biodiversità
- Sviluppo Sostenibile
- Filiera Locale
- Tutela e valorizzazione del paesaggio
- Tradizione, formazione e innovazione
- Reti di relazioni
- Condivisione e concertazione dal basso

Roadmap

FASE 1 – COSTITUZIONE

- Individuazione strumento
- Animazione area
- Carta della Comunità
- Atto pubblico costituzione
- Partecipazione a bando Regione con concessione di un contributo di €. 12.000,00

Fatto

FASE 2 – PIANO STRATEGICO

- Stakeholders analysis
- Analisi economica
- Analisi agronomica e agroalimentare
- Analisi ambientale
- Analisi infrastrutturale
- Istruzione e cultura
- Reti di relazioni
- Programmi ed azioni
- Investimenti e risorse

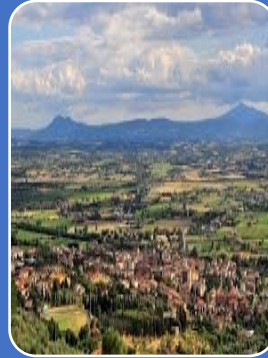
FASE 3 -GESTIONE DELLA COMUNITA'

- Concertazione ciclica e continua con gli stakeholder
- Monitoraggio delle azioni e dei risultati
- Partecipazione ai bandi
- Gestione comunicazione, sito internet, canali social
- Divulgazione delle azioni
- Agevolare il funzionamento della rete di relazioni

Il piano strategico

FASE 2 – PIANO STRATEGICO

- Stakeholders analysis
- Analisi economica
- Analisi agronomica e agroalimentare
- Analisi ambientale
- Analisi infrastrutturale
- Istruzione e cultura
- Reti di relazioni
- Programmi ed azioni
- Investimenti e risorse



Sezione 1 – Analisi dell'area

- Stakeholder analysis
- Analisi economica
- Analisi agronomica e agroalimentare
- Analisi ambientale
- Analisi infrastrutturale
- Istruzione e cultura
- Reti di relazioni



Sezioni II – Programmi ed azioni

- Da individuare dopo la sezione I



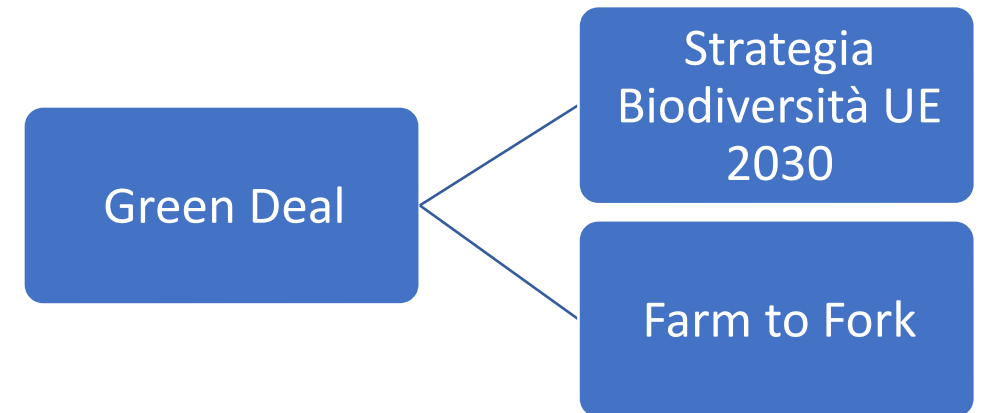
Sezione III – Investimenti e risorse

- Misure PSR, PNRR, ecc.
- Interventi dello Stato
- PPP, ecc.

Comunità del Cibo e sviluppo sostenibile



La Comunità del Cibo può essere lo strumento locale per uno sviluppo sostenibile.



Le Food Policy – Cosa sono

Le **Food Policy** (in italiano “politiche del cibo”), considerano il cibo come tematica trasversale a molte politiche pubbliche, **capace di connettere in modo virtuoso la salute e la nutrizione, le relazioni tra città e campagna, i rapporti all’interno delle filiere, i diritti dei lavoratori, la pianificazione delle aree verdi.**

Nel contesto italiano, le esperienze di Food Policy cominciano a moltiplicarsi secondo percorsi e dinamiche differenti.

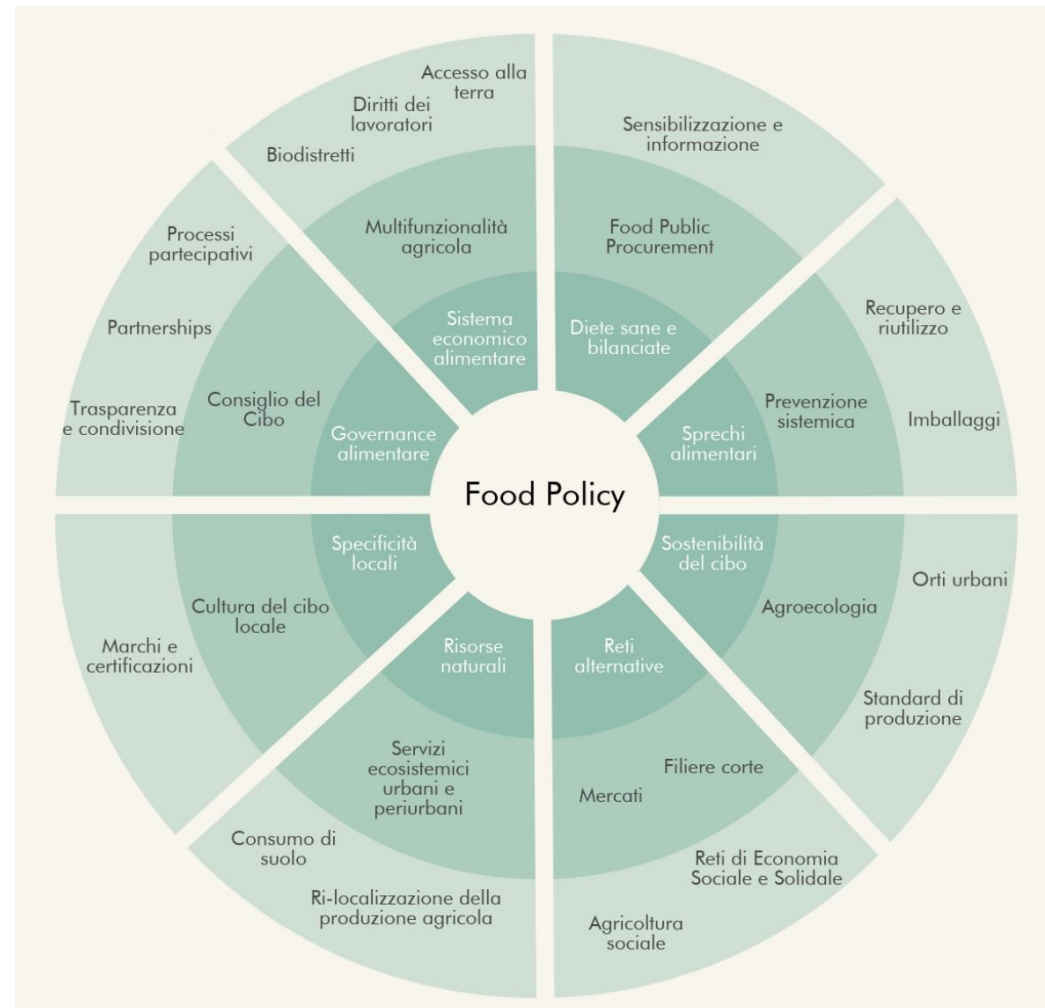
La Food Policy di Milano, nata e sviluppata sulla scia di Expo 2015, è il caso più interessante e studiato in quanto formalizzata e riconosciuta dal Comune, che si è impegnato a perseguire una serie di importanti obiettivi nei prossimi anni.

Oltre al capoluogo lombardo, molte altre città si stanno muovendo nella stessa direzione.



Le Food Policy – Perché si attuano

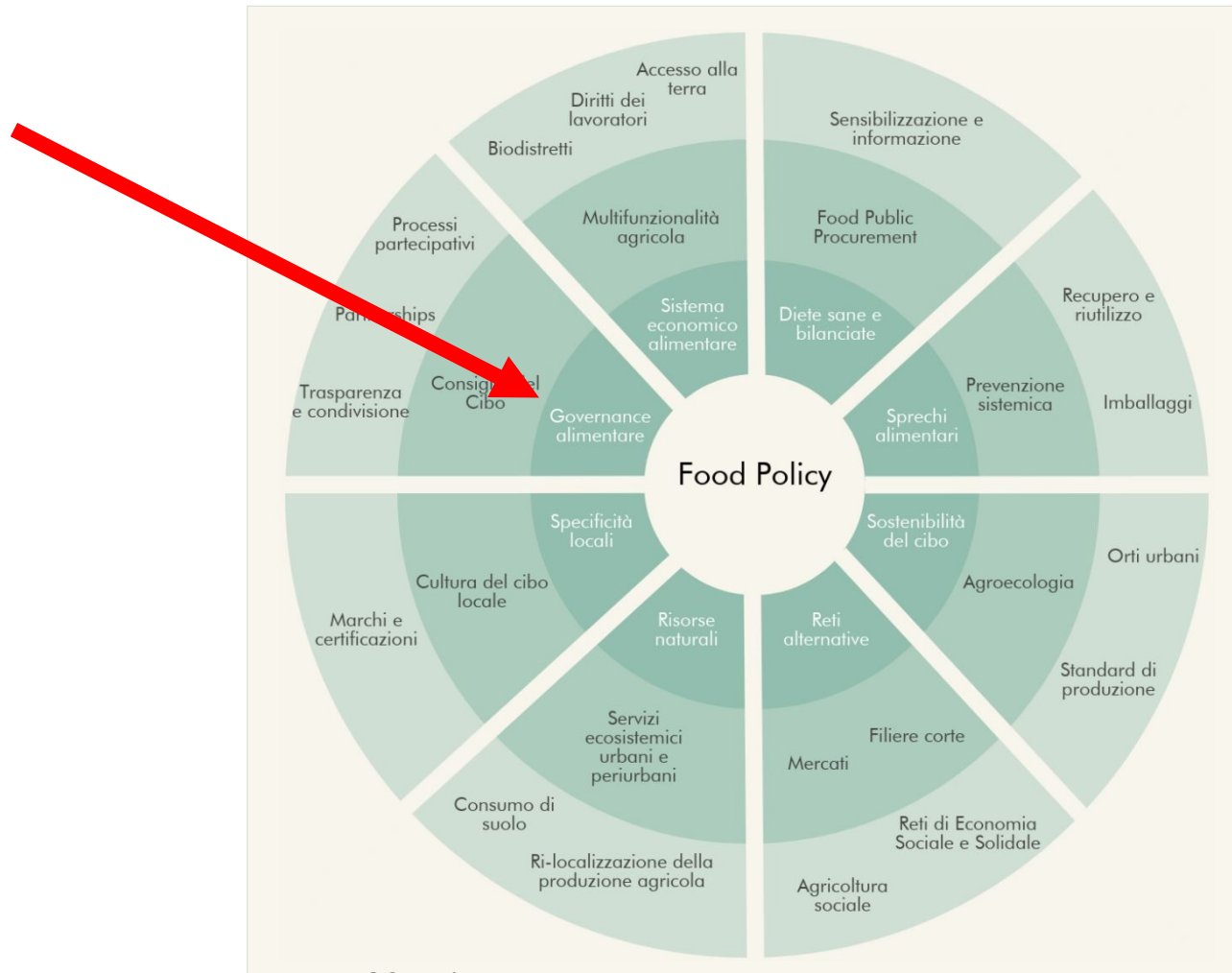
..., capace di connettere in modo virtuoso la salute e la nutrizione, le relazioni tra città e campagna, i rapporti all'interno delle filiere, i diritti dei lavoratori, la pianificazione delle aree verdi.



Le Food Policy – Come si attuano



Le Food Policy – Lo strumento Comunità del Cibo



Prof. Stefano Biagiotti, Università Telematica Pegaso

GREEN

Oggetto: UNA *FOOD POLICY* PER LA VALDICHIANA- ATTO DI INDIRIZZO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- secondo l'organizzazione mondiale per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) sono oltre 820 milioni oggi le persone che soffrono la fame nel mondo (pari al 10,9% della popolazione mondiale), a causa di squilibri economici che portano, fra l'altro, allo spreco di oltre un terzo degli alimenti prodotti a livello globale. Parallelamente sono in forte crescita il numero di malattie legate all'obesità e al sovrappeso. La prevalenza del sovrappeso tra bambini e adolescenti è del 37% e negli adulti si arriva al 59%. Meno del 60% degli italiani raggiunge livelli di attività fisica raccomandati e la transizione nutrizionale in atto sta causando il progressivo abbandono della dieta mediterranea a favore di modelli di consumo caratterizzati dall'assunzione di alimenti ipercalorici e ricchi di grassi saturi;
- con il COVID è aumentata la povertà alimentare: basti pensare che solo nel nostro Paese si calcola che 160000 bambini facevano un unico pasto proteico a scuola, che con la didattica a distanza è venuto a mancare;
- secondo i dati del Rapporto *Waste Watcher* 2019 ogni italiano spreca ogni anno 36 kg di alimenti, che avrebbe potuto consumare, per un valore complessivo di 12 miliardi di euro, pari allo 0,71% del Pil;
- oggi il 55% della popolazione mondiale vive in aree urbane e l'ONU stima che nel 2050 questa quota supererà i due terzi della popolazione mondiale, ponendo grandi sfide alle amministrazioni cittadine. Di conseguenza, è necessaria un'intensificazione dell'impegno degli Enti Locali nella costruzione di sistemi alimentari sostenibili e inclusivi, nel rafforzamento di nuovi modelli di governance tesi a favorire un consumo consapevole e una produzione agroecologica, per assicurare pienamente il diritto umano al cibo, con lo scopo di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
- in Italia, sulla base di tale domanda conoscitiva e applicativa, a gennaio 2018 è stata fondata la Rete Italiana Politiche Locali del Cibo, che riunisce più di 200 ricercatori, esperti, attivisti, amministratori attivi nell'ambito delle *Food Policy* sul territorio italiano;
- le sfide della sostenibilità e della sicurezza alimentare, così come la crisi climatica in atto, richiedono un approccio sistemico e strategico da parte delle Amministrazioni;
- costruire una politica urbana del cibo (*Food Policy*) consente di rispondere a tutte le criticità sopra esposte, convogliando gli attori e le progettualità esistenti in una strategia unitaria di profilo istituzionale e intersettoriale, incidendo non solo sull'economia, ma anche sull'educazione, l'ambiente, la salute e l'inclusione sociale;
- alcune città italiane (Milano su tutte) e molte a livello internazionale (come New York, Toronto e Londra) si sono già dotate di una politica del cibo (*Food Policy*), cioè una strategia organica capace di tenere insieme – in un'ottica di sostenibilità- tutte le politiche settoriali che intrecciano il tema della produzione, commercializzazione o distribuzione del cibo (dall'accesso alle risorse agli acquisti della Pubblica Amministrazione, dai mercati rionali alla lotta allo spreco alimentare);

- delineare una strategia condivisa sul rapporto della comunità con il cibo può connettere in modo sostenibile e virtuoso la salute, la nutrizione, le relazioni tra spazi urbani e campagna, i rapporti all'interno delle filiere, i diritti dei lavoratori, l'ambiente e la pianificazione delle aree verdi, la rigenerazione degli spazi, le pratiche inclusive e di solidarietà;
- l'Esposizione Universale di Milano del 2015 è nata con l'intento di riportare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana ed internazionale sulle tematiche legate al cibo;
- in occasione dell'evento, oltre 70 città nel mondo (oggi 206), hanno ideato un Patto volto a rendere i sistemi alimentari delle città più equi e sostenibili, a promuovere lo scambio di buone pratiche a livello cittadino e ad impostare azioni concrete, così nei giorni del 15 e 16 Ottobre 2015, in occasione della Giornata Mondiale dell'alimentazione, è stato firmato il Milano *Urban Food Policy Pact*;
- il Patto comprende l'impegno a realizzare politiche che promuovano sistemi alimentari equi, sostenibili e resilienti e un quadro d'azione che suggerisce interventi in sei ambiti:
 - o *Governance*: attraverso azioni quali la mappatura delle realtà esistenti sul territorio, lo scambio di informazioni, il coinvolgimento di tutti gli atti del sistema alimentare locale;
 - o *Diete sostenibili*: con attività quali lo sviluppo di linee guida sull'alimentazione sana;
 - o *Giustizia sociale ed economica*: che comprende il sostegno alle fasce più deboli attraverso la creazione di mense e cucine comunitarie, e la promozione di attività di inclusione sociale come gli orti condivisi;
 - o *Produzione del cibo*: con interventi a sostegno della produzione urbana e periurbana;
 - o *Distribuzione del cibo*: attraverso la pianificazione di sistemi logistici a basso impatto ambientale, il sostegno ai mercati comunali e ai *farmers market*;
 - o *Spreco alimentare*: con l'adozione di politiche che favoriscano la diminuzione delle eccedenze e perdite lungo tutta la filiera alimentare e aumentino la consapevolezza sulla necessità di ridurre lo spreco;
- il piano del cibo rappresenta l'atto di pianificazione coordinata attraverso cui comprendere e mappare le specifiche problematiche connesse su scala locale, solitamente esso comprende:
 - o l'adozione dell'impegno a realizzare una *Food Policy*;
 - o l'identificazione delle risorse umane per intraprendere il percorso di implementazione;
 - o l'istituzione di un tavolo di portatori di interesse (Enti, associazioni, produttori, consumatori, cittadini, ecc.);
 - o l'identificazione degli obiettivi prioritari;
 - o il dettaglio delle azioni, misure pratiche e progetti;
 - o il piano di monitoraggio e valutazione delle misure adottate;
 - o l'implementazione delle azioni;
 - o la verifica dello stato di avanzamento di medio termine e di fine progetto;
 - o le procedure per nuovi progetti;

CONSIDERATO CHE:

- il territorio della Valdichiana Aretina e Senese ha un'alta biodiversità agraria ed alimentare con molti prodotti DOCG, DOC, DOP, IGP, PAT e tra questi molti iscritti al Repertorio regionale e all'Anagrafe nazionale dell'agrobiodiversità;
- il territorio della Valdichiana Aretina e Senese è un'eccellenza, per quanto riguarda iniziative sull'agroalimentare, dimostrata dalla costituzione il 18 maggio 2021 della "COMUNITA' DEL CIBO DELLA VALDICHIANA" alla quale hanno aderito Comuni, Associazioni, Collegi/Ordini Professionali e soggetti privati;

- la carta della "COMUNITA' DEL CIBO DELLA VALDICHIANA", approvata dall'assemblea dei soci in data 18 maggio 2021, prevede sette punti di seguito elencati:
 - o Tutela e ripristino dell'agrobiodiversità;
 - o Sviluppo sostenibile;
 - o Filiera locale;
 - o Tutela e valorizzazione del paesaggio;
 - o Tradizione, formazione e innovazione;
 - o Reti di relazioni;
 - o Condivisione e concertazione dal basso;
- il Comitato Esecutivo della "COMUNITA' DEL CIBO DELLA VALDICHIANA" nella riunione del 24 settembre 2021 ha deciso di sollecitare un incontro con i Sindaci dei Comuni, soci istituzionali della "COMUNITA' DEL CIBO DELLA VALDICHIANA", perché in modo partecipato e condiviso si giungesse ad un documento unitario che impegnasse i Consigli Comunali ad affrontare con azioni concrete una *food policy* comune dell'area;
- tutti i Comuni dell'area della Valdichiana Aretina e Senese sono sensibili ad una produzione sostenibile e sana, alla riduzione degli sprechi alimentari e all'attuazione di azioni di economia circolare;
- molti comuni aderenti alla "COMUNITA' DEL CIBO DELLA VALDICHIANA" hanno mense nel loro territorio;
- il consumo di prodotti locali, riducendo gli spostamenti, contribuisce alla diminuzione di emissioni di gas climalteranti collaborando al raggiungimento del *carbon neutral* del territorio della Valdichiana

VISTO il parere in merito al presente atto reso dall'Organo di revisione;

DATO ATTO dei pareri resi ai sensi degli art. 49 e 147 bis del D. Lgs. 267/2000;

VISTI i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 18.8.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.";

Con voti a favore n° ____ (____), contrari n° ____ (____), astenuti n° ____ (____), su n° ____ Consiglieri presenti e n° ____ Consiglieri votanti, resi per alzata di mano;

DELIBERA

- per le ragioni in premessa evidenziate, che si intendono qui riportate;
- che nella conduzione delle mense (direttamente o con affidamento in appalto) venga privilegiato l'utilizzo di alimenti provenienti dal territorio dell'areale della "COMUNITA' DEL CIBO DELLA VALDICHIANA";
- che nella conduzione delle mense (direttamente o con affidamento in appalto) le diete prevedano, per quanto possibile, l'utilizzo di alimenti biologici o/e provenienti da sistemi sostenibili compatibili con l'ambiente e a filiera corta;
- che nella conduzione delle mense (direttamente o con affidamento in appalto) siano messi in atto sistemi di riduzione degli scarti alimentari, per la lotta allo spreco alimentare anche in collaborazione con le associazioni del terzo settore, non escludendo il loro utilizzo come materia prima seconda per la produzione di *compost*;
- che l'Amministrazione Comunale agevoli e stimoli la realizzazione di progetti di nuovi approcci e nuove modalità di attuazione delle politiche attive per favorire l'integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati;

- che l'Amministrazione Comunale insieme alla "COMUNITA' DEL CIBO DELLA VALDICHIANA" proseguano l'impegno dell'informazione all'educazione alimentare e alle buone pratiche per la riduzione degli sprechi alimentari, coinvolgendo le scuole;
- che l'Amministrazione Comunale insieme e di concerto alla "COMUNITA' DEL CIBO DELLA VALDICHIANA", proceda alla definizione di una *FOOD POLICY* comune a tutta l'area e alla redazione di un PIANO PER UNA FOOD POLICY PER LA VALDICHIANA, , impegnandosi a ricercare risorse economiche;
- che il presente atto venga trasmesso alla Presidente della Regione Toscana, al Presidente del Consiglio Regionale, al Dirigente dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Toscana al Presidente della Provincia di Arezzo e al Presidente della Provincia di Siena perché si attivino a destinare alcune risorse economiche.

Successivamente,

Attesa la necessità di procedere urgentemente a dare attuazione a quanto previsto dal presente atto;

Con voti a favore n° ____ (____), contrari n° ____ (____), astenuti n° ____ (____), su n° ____ Consiglieri presenti e n° ____ Consiglieri votanti, resi per alzata di mano;

DELIBERA

- di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

Grazie dell'Attenzione

Prof. **Stefano Biagiotti**
Università Telematica Pegaso
stefano.biagiotti@unipegaso.it